

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **02/01/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 31-12-2013 al 02-01-2014

31-12-2013 Agi	
<b>Terremoto: scosse in mare stamattina tra Palermo e Messina</b>	1
31-12-2013 Agi	
<b>Terremoto: scosse in mare tra Palermo e Messina, la piu' forte 3. 3</b>	2
31-12-2013 Asca	
<b>Terremoto: tremano anche le Marche. Tregua nel Matese e dell'Etna</b>	3
31-12-2013 Asca	
<b>Sicilia: Etna, salvata da soccorso alpino giovane donna in difficoltà</b>	4
31-12-2013 Asca	
<b>Sicilia: nuovo intervento soccorso alpino sull'Etna</b>	5
31-12-2013 Asca	
<b>Sicilia: Ingv, 2013 anno di forte attivita' per l'Etna</b>	6
31-12-2013 Blitz quotidiano.it	
<b>Terremoto Sicilia, scossa magnitudo 3.3 tra Palermo e Trapani</b>	7
31-12-2013 CanicattiWeb.com	
<b>Sicilia, Allerta Meteo: Capodanno sotto la pioggia, attesa tempesta per l'Epifania</b>	8
01-01-2014 Gazzetta del Sud Online	
<b>Scossa magnitudo 2.9 in provincia di Ragusa</b>	9
31-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>C'è paura di nuove scosse</b>	10
31-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Pellegrinaggio per il disperso</b>	11
02-01-2014 La Nuova Sardegna	
<b>pronto il piano di riqualificazione</b>	12
31-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Con Goran Bregovic in piazza Duomo per salutare Capodanno</b>	13
31-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Si vocifera della possibile rescissione del contratto</b>	14
31-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Gli ortaggi della discordia Al mercato ortofrutticolo</b>	16
31-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>L'esperto dell'Ingv</b>	17
31-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Giuseppe Bonaccorsi Sindaco Bianco lei nel 2013 ha trovato in città una situazione delicata soprattutto sul fronte finanziario</b>	18
31-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Primo soccorso a scuola Comune firma convenzione</b>	21
31-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Giardini. Tra i regali sotto l'albero di Natale, il Comune di Giardini ha trovato nuova linfa per la...</b>	22
31-12-2013 La Sicilia (ed. Palermo)	
<b>Porta Nuova, l'Esercito diffida la Soprintendenza</b>	23
31-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Comiso</b>	24
31-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>L'Avs promuove il volontariato</b>	25
31-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>«Anno positivo ma con riserva»</b>	26
31-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	

<b>La polemica</b> .....	27
31-12-2013 La Sicilia.it	
<b>L'Etna saluta a modo suo il 2013 con bagliori, boati e due colate</b> .....	28
31-12-2013 Live Sicilia.it	
<b>Terremoto tra le province di Palermo e Trapani</b> .....	30
31-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Sciame sismico, ospedali e scuole non sono sicuri</b> .....	31
31-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Sono cinque le attuali sequenze sismiche</b> .....	32
01-01-2014 Radio Rtm.it	
<b>Scossa di terremoto la notte di Capodanno in provincia di Ragusa</b> .....	33
31-12-2013 Tgcom24	
<b>Terremoto tra Palermo e Trapani</b> .....	34
31-12-2013 campanianotizie.com	
<b>Terremoti: scossa magnitudo 3.3 nel trapanese</b> .....	35

***Terremoto: scosse in mare stamattina tra Palermo e Messina*****Agi**

*"Terremoto: scosse in mare stamattina tra Palermo e Messina"*

Data: **31/12/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scosse in mare stamattina tra Palermo e Messina

12:55 31 DIC 2013

(AGI) - Palermo, 31 dic. - Terremoto di magnitudo 3.3 questa mattina alle 7,44 nel distretto sismico del Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia lo hanno localizzato a una profondita' di 9,5 chilometri.

Nessun danno e' stato segnalato. Altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, questa notte, alle 2,43, nell'area dei Golfi di Patti e Milazzo, a una profondita' di 119 chilometri. Anche in questo caso nessuna conseguenza. Proseguono i controlli da parte dei vigili del fuoco nei comuni del Matese interessati dall'epicentro del sisma di lunedì'. In via Aldo Moro, a Piedimonte Matese, 20 nuclei familiari della case popolari hanno trascorso un'altra notte fuori dalle loro case pur essendo queste dichiarate agibili. Ma la paura e' ancora tanta.

Sette, invece, le famiglie evacuate per inagibilita' delle abitazioni che hanno subito danni piu' seri. Ieri in tarda serata, durante un tavolo tecnico con la Protezione civile, il viceprefetto di Caserta Palmiero, vigili del fuoco, e le 5 amministrazioni dei comuni dell'Alto Matese riunitosi a Piedimonte, si e' stabilito di istituire un tavolo permanente proprio in quel comune per riuscire ad avere un quadro completo della situazione. Per tutta la giornata sono stati sottoposti a controlli gli edifici pubblici e scolastici, oltre a quelli di culto. Da domani dovrebbero iniziare i controlli per gli edifici privati segnalati dagli abitanti. A Castello Matese ci sono ancora difficolta' di collegamento a causa di alcuni massi caduti sulla strada che collega San Gregorio a Castello. Qui sono tre le abitazioni, al momento, dichiarate inagibili. Intanto, il vicesindaco di Piedimonte, Costantino Leuci, ha firmato un'ordinanza che vieta l'uso di botti di qualsiasi genere per la notte di San Silvestro onde evitare ulteriori danni. (AGI) .

***Terremoto: scosse in mare tra Palermo e Messina, la piu' forte 3. 3*****Agi**

*"Terremoto: scosse in mare tra Palermo e Messina, la piu' forte 3. 3"*

Data: **31/12/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scosse in mare tra Palermo e Messina, la piu' forte 3. 3

08:28 31 DIC 2013

(AGI) - Palermo, 31 dic. - Terremoto di magnitudo 3.3 questa mattina alle 7:44 nel distretto sismico del Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia lo hanno segnalato a una profondita' di 9,5 chilometri. Nessun danno e' stato segnalato. Altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, questa notte, alle 2:43, nell'area dei Golfi di Patti e Milazzo, a una profondita' di 119 chilometri. Anche in questo caso nessuna conseguenza.

***Terremoto: tremano anche le Marche. Tregua nel Matese e dell'Etna***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: tremano anche le Marche. Tregua nel Matese e dell'Etna"*

Data: 31/12/2013

Indietro

Terremoto: tremano anche le Marche. Tregua nel Matese e dell'Etna

31 Dicembre 2013 - 10:02

(ASCA) - Roma, 31 dic - Continua a tremare la terra in tutta Italia, dove anche il vulcano Etna e' in piena attivita'. Dopo le forti scosse che hanno terrorizzato Campania e Basilicata, questa notte, alle 1.30, un terremoto di magnitudo 3,2 ha colpito le Marche, nel distretto sismico di Ascoli Piceno. Lo ha registrato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Dopo il picco di magnitudo 4,9 toccato domenica scorsa, tregua dello sciame in Campania e nel Matese dove, fino a ieri sera, sono state rilevate circa 130 scosse, di intensita' mai superiore al 3,7. Intanto, come attesta l'ultimo bollettino diffuso dall'Ingv, dalla tarda mattinata di ieri "e' aumentata la quantita' di cenere nella nube eruttiva" dell'Etna, mentre il tremore vulcanico si mantiene su un livello medio. Nonostante i disagi e alcune riduzioni parziali, l'aeroporto di Catania e' rimasto sempre operativo e l'eruzione in corso sembra attenuarsi: e' la 21ma dall'inizio del 2013, un anno record per "la montagna" catanese. red-stt/sam/

foto

video

4zi

***Sicilia: Etna, salvata da soccorso alpino giovane donna in difficoltà'***

- ASCA.it

**Asca**

"Sicilia: Etna, salvata da soccorso alpino giovane donna in difficoltà'"

Data: 31/12/2013

Indietro

Sicilia: Etna, salvata da soccorso alpino giovane donna in difficoltà'

31 Dicembre 2013 - 16:09

(ASCA) - Roma, 31 dic - E' stata recuperata dal Soccorso Alpino di Nicolosi la giovane escursionista che era in difficoltà' sull'Etna, nei pressi del Rifugio Galvarina a circa 1.300 m. La giovane era insieme ad un gruppo di amici che avevano deciso di effettuare un trekking nella strada altomontana che circumnaviga il Vulcano. Ma già da ieri, a causa delle avverse condizioni meteo non stava bene, e passata la notte al Rifugio Galvarina, gli amici hanno chiesto l'intervento del soccorso alpino, essendo la zona del tutto isolata. Gli uomini della Stazione del CNSAS di Nicolosi l'hanno raggiunta intorno alle 13,00 di oggi e condotta presso la Guardia Medica di Etna Sud, ma le sue condizioni non destano particolare preoccupazione. red/mpd

***Sicilia: nuovo intervento soccorso alpino sull'Etna***

- ASCA.it

**Asca**

*"Sicilia: nuovo intervento soccorso alpino sull'Etna"*

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Sicilia: nuovo intervento soccorso alpino sull'Etna

31 Dicembre 2013 - 10:26

(ASCA) - Catania, 31 dic - A poche ore dal ritrovamento del giovane disperso sull'Etna, la squadra di Soccorso alpino e speleologico della stazione di Nicolosi e' impegnata in un nuovo intervento. Si tratta - riferisce una nota - di una donna che ha chiesto aiuto per complicazioni dovute alle avverse condizioni meteo attualmente in atto. Le squadre stanno raggiungendo l'infortunata che si troverebbe in prossimita' del Rifugio Galvarina, lo stesso in cui e' stato soccorso il giovane di questa notte. com-stt/sam/ss



***Sicilia: Ingv, 2013 anno di forte attivita' per l'Etna***

- ASCA.it

**Asca**

"Sicilia: Ingv, 2013 anno di forte attivita' per l'Etna"

Data: **01/01/2014**

Indietro

Sicilia: Ingv, 2013 anno di forte attivita' per l'Etna

31 Dicembre 2013 - 19:19

(ASCA) - Roma, 31 dic - Ancora una volta l'Etna fa parlare di se'. Fra il 29 e il 31 dicembre 2013 il Nuovo Cratere di Sud-Est ha prodotto una forte attivita' stromboliana, con colate di lava e nube di gas e cenere, dando vita al 21\* episodio eruttivo di questo anno (il 46\* da gennaio 2011). A fare una sintesi degli eventi eruttivi dell'anno che sta per concludersi, l'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il 2013 e' stato un anno ricco di eventi eruttivi all'Etna: oltre al Nuovo Cratere di Sud-Est, sono stati attivi anche gli altri tre crateri sommitali del vulcano: la "Bocca Nuova", con una serie di brevi episodi di intensa attivita' stromboliana fra gennaio e febbraio; la "Voragine", che si e' risvegliata a fine febbraio per la prima volta dopo 13 anni di quiete ed e' rimasta in attivita' per due settimane; infine, il "Cratere di Nord-Est" (a 3330 m sopra il livello del mare attualmente il punto piu' alto dell'Etna) che ha ripetutamente emesso cenere dal 26 ottobre in poi. Protagonista in tutto questo complesso scenario eruttivo resta, pero', il "Nuovo Cratere di Sud-Est", inizialmente un cratere a pozzo (un buco nel suolo) che si e' aperto sul basso versante del vecchio cono del Cratere di Sud-Est nel 2007. Negli ultimi tre anni, questo cratere si e' trasformato in un cospicuo cono vulcanico alto quasi 300 m dalla sua base, che con ogni episodio eruttivo cresce di dimensioni. Molti degli episodi eruttivi del 2013 sono stati violenti, producendo alte fontane di lava, colate laviche e colonne eruttive cariche di materiale piroclastico (cenere e lapilli). Mentre le colate laviche si sono espanse solo fino a 4 km dal cratere, arrestandosi in zone lontane dai centri abitati e terreni coltivati, le ricadute di materiale piroclastico spesso sono state causa di problemi sia per la popolazione intorno al vulcano, sia per il traffico aereo e l'operativita' dell'aeroporto internazionale di Catania. Sono ripetutamente state necessarie azioni di pulizia straordinaria per rimuovere il materiale piroclastico da strade rese scivolose dai depositi di cenere e lapilli, e dai tetti delle case e dai sistemi di drenaggio. L'attivita' episodica del Nuovo Cratere di Sud-Est si e' concentrata in due periodi, fra il 19 febbraio e il 27 aprile e fra il 26 ottobre e il 31 dicembre. Così il periodo di maggiore afflusso di turisti ed escursionisti, fra maggio e settembre anche per la recente nominazione dell'Etna come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, non e' stato interessato dall'attivita' eruttiva. red/mpd

***Terremoto Sicilia, scossa magnitudo 3.3 tra Palermo e Trapani***

| Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano.it**

*"Terremoto Sicilia, scossa magnitudo 3.3 tra Palermo e Trapani"*

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto Sicilia, scossa magnitudo 3.3 tra Palermo e Trapani

Pubblicato il 31 dicembre 2013 11.48 | Ultimo aggiornamento: 31 dicembre 2013 11.49

[Tweet](#)

di redazione Blitz

TAG: palermo, sicilia, terremoto, trapani

Terremoto Sicilia, scossa magnitudo 3.3 tra Palermo e Trapani

PALERMO Fine d'anno movimentata anche in Sicilia. Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 7.44 del 31 dicembre nel Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani.

Il sisma è stato localizzato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in mare a una profondità di 9,5 chilometri.

La Protezione Civile non ha segnalato danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata nella notte tra il 30 e il 31 dicembre, alle 2.43, tra i Golfi di Patti e Milazzo, a una profondità di 119 chilometri. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

## *Sicilia, Allerta Meteo: Capodanno sotto la pioggia, attesa tempesta per l'Epifania*

Sicilia, Allerta Meteo: Capodanno sotto la pioggia, attesa tempesta per l'Epifania | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Sicilia, Allerta Meteo: Capodanno sotto la pioggia, attesa tempesta per l'Epifania Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

**Author:** Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (13409) il 31 dicembre 2013, alle 06:58 | archiviato in Ambiente, Eventi, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

“Il 2013 si congeda con una perturbazione al Sud, responsabile di piogge anche sulla notte del veglione”. Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: “Le aree più a rischio saranno Sicilia, Calabria, Metaponto e Salento; piogge sparse fino a martedì pomeriggio anche sul resto del Sud ma in attenuazione”.

Nella nostra Isola il cielo in prevalenza nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco con temperature massime in lieve diminuzione. Vigilia di Capodanno con piogge. Una perturbazione proveniente dal nord Europa, ora attiva su gran parte delle nostre regioni centro-meridionali, estenderà il maltempo anche a Puglia e Basilicata.

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri per Lazio, Sicilia e Calabria, e che prevede dalla mattinata di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali di Basilicata e Puglia.

Capodanno con residue piogge interesseranno le estreme regioni meridionali, specie aree ioniche, ma con prospettive di miglioramento. Maltempo soprattutto sulla Calabria, con forti temporali in mattinata nello Stretto e in lenta risalita entro sera fin sul Pollino.

Le ultime previsioni prospettano una vera e propria “Tempesta dell'Epifania“, che per certi versi potrebbe rivelarsi simile alla “Tempesta di Natale” che si è sviluppata tra il 25 e 26 dicembre.

BlogSicilia

***Scossa magnitudo 2.9 in provincia di Ragusa***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud Online**

*"Scossa magnitudo 2.9 in provincia di Ragusa"*

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Catania Siracusa Ragusa  
terremoto

Scossa magnitudo 2.9  
in provincia di Ragusa  
01/01/2014

Il sisma ha avuto ipocentro a 4,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Ispica, Pozzallo e Rosolini

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 2:59 sulle coste sudorientali della Sicilia, in provincia di Ragusa. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 4,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Ispica, Pozzallo e Rosolini. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. (ANSA).

*C'è paura di nuove scosse**Un'altra notte di tensione a Piedimonte Matese, epicentro del sisma*

Ancora stato di allarme tra Campania e Molise

**CASERTA** La consapevolezza dello scampato pericolo opposta alla paura di nuove scosse e al disagio di dormire fuori casa: il "giorno dopo" del sisma di magnitudo 4.9 che ha seminato il panico tra Campania e Molise si snoda tra questi due stati d'animo inconciliabili tra loro. Al netto dei danni, che sono stati contenuti, quel che è certo è che lo sciame sismico non accenna a diminuire: più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2, una ventina le scosse registrate dalle 22 di domenica nella zona dell'epicentro, tra le province di Caserta e Benevento. Tre le scosse di terremoto avvertite nella notte, la più forte di magnitudo 3.1.

Quanto basta dopo lo spavento per convincere molti degli abitanti dei sei comuni dell'area del Matese, epicentro del sisma, a trascorrere la notte fuori casa. Chi ne aveva la possibilità ha raggiunto parenti fuori regione, in tanti hanno preferito dormire in macchina rimanendo sotto casa, mentre alcune famiglie di Piedimonte Matese, il centro più abitato tra quelli interessati, hanno trovato riparo nell'oratorio di San Filippo. «Le squadra di vigili del fuoco e Protezione Civile ha funzionato», ha sottolineato ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Mentre, per l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe, sono stati San Gennaro e la Madonna a mettere una mano benevola sulla città di Napoli, dove pure il sisma si è fatto sentire e dove numerose sono state le richieste ai vigili del fuoco per controllare crepe e fessure, spesso preesistenti, segno di una vera e propria psicosi crescente.

**L'EPICENTRO** A Piedimonte Matese, dopo le prime verifiche, è stata sgomberata un'ala del municipio interessata dal cedimento di un pezzo di cornicione e da alcune lesioni interne, e dichiarata l'inagibilità della chiesa seicentesca Ave Gratia Plena, un gioiellino d'arte barocca («un miracolo - dice il parroco - se nessuno si è fatto male»). Chiusi gli uffici pubblici e anche l'ultimo piano dell'ospedale. Tra coloro che hanno trascorso la notte all'aperto, accanto a un falò e muniti di coperte, anche i venti frati francescani del convento di Santa Maria Occorrevoale, santuario del '400 che domina il centro alle pendici del Matese.

**FRANA** Nel vicino comune di San Gregorio Matese (Caserta) una frana, provocata dal terremoto, ha determinato la chiusura dell'acquedotto comunale: 1000 gli abitanti senz'acqua riforniti con un'autobotte. Nel pomeriggio riunione tra i sindaci del comprensorio per una gestione comune dell'emergenza.

A Napoli invece il Comune ha disposto «immediate ed approfondite verifiche sulla statica delle scuole cittadine». Chiusa per qualche ora anche la Reggia di Caserta, con la sorpresa dei turisti. Il terremoto ha fatto danni anche in Molise: tra gli edifici danneggiati anche un'ala dell'assessorato regionale alle Politiche sociali a Campobasso. Per gli abitanti dei comuni a ridosso dell'epicentro del sisma si annuncia un'altra notte complicata: c'è chi, come alle case popolari di via Aldo Moro, a Piedimonte Matese, si è attrezzato come può allestendo un camion utilizzato come camera da letto, con tanto di letto matrimoniale e telone anti-pioggia, in attesa di avere tutte le garanzie per tornare nella propria casa. Una speranza che per molti rimarrà tale ancora per giorni.

*Pellegrinaggio per il disperso**Migliaia di persone nel luogo dove la piena del rio Mannu ha travolto Giovanni Farre*

La moglie guida il rosario. La sorella: grazie per la solidarietà

*Dal nostro inviato***Marilena Orunesu**

**BITTI** «Madonna de S'Annossata prega per noi». La preghiera risuona dal microfono quindici volte. Ha la voce di Mercedes, la moglie di Giovanni Farre. Recita il rosario guidando assieme al vescovo e ai sacerdoti un percorso doloroso che dalla piazza San Giovanni arriva alla campagna devastata di ?Su Monte Tunnu?. Qui le acque impazzite del rio Mannu hanno portato via il marito, trascinato chissà dove visto che nessuno, neppure i cani speciali arrivati dal Trentino, ne trovano traccia. Il pellegrinaggio, aperto da una croce in legno e due fiaccole, è il grande atto d'affetto di una comunità riunita lungo l'asfalto a brandelli della provinciale per Onani.

**IL PERCORSO** Migliaia di persone si ritrovano alle 14,30 accogliendo l'invito delle parrocchie. «Facciamo un itinerario di preghiera, sentiamo di voler camminare assieme, di andare avanti alla presenza del Signore che ha voluto percorrere le strade dissestate dell'umanità», dice don Mario Mula. «Le lacrime, lo sconforto che abbiamo vissuto in quel drammatico 18 novembre non devono fermarci, né farci precipitare nella rassegnazione. Tutti noi sentiamo la mancanza e preghiamo per Giovanni. Ricordiamo la simpatia, la cordialità. Vorremo provare ancora l'emozione di sentire il suo canto che amava tanto». E allora col pensiero rivolto a John Ferry - com'è chiamato dai compaesani - il corteo si avvia passando davanti a un presepe e un Babbo Natale arrampicato sul balcone. L'acqua - ora serena - del rio Podda fa da sottofondo. Sull'asfalto cumuli di terra, pietre, rami lasciati dall'alluvione. Don Alessandro Muggianu riflette a voce alta sul «sì alla croce, come disse Maria al vecchio Simeone». Il corteo, accompagnato da poliziotti, carabinieri e operatori della Protezione civile - instancabili nei soccorsi - attraversa il ponte Marchesa, mutilato dal fiume impazzito. E giunge nella campagna dove invano l'occhio cerca orti, erbai, piante secolari, la fitta macchia che nascondeva il fiume. Non c'è più nulla. Al loro posto macigni, dirupi, alberi senza vita. Il rio Mannu ora scorre quieto, ma la distruzione seguita all'impeto della piena lascia ancora tutti senza parole. «Madonna de S'Annossata prega per noi», invoca Mercedes con la voce della fede, la stessa del marito, presenza puntuale nel santuario dell'Annunziata. Accanto a lei la figlia Marianna, il vescovo Mosè Marcia, il sindaco Giuseppe Ciccolini in fascia tricolore.

**L'ARRIVO** ?Su monte tunnu? è animato dalle galline sopravvissute al disastro. John Ferry è riuscito a metterle in salvo. «Mio fratello era un nuotatore provetto. Se quel giorno fosse arrivata solo acqua se la sarebbe cavata. Ma è arrivato di tutto», dice Maria Farre rivolta al cancelletto d'ingresso al podere dove viene deposta una fiaccola e il vescovo recita una preghiera. «Ti preghiamo Signore, resta sempre con noi, anche quando la fede vacilla, la strada è buia o ti sentiamo lontano», dice monsignor Marcia, davanti al fiume tornato piccolo. La preghiera è condivisa dai pellegrini giunti da Onani con il sindaco Clara Michelangeli in fascia tricolore e il parroco don Salvatore Goddi. «È un momento di grande unità e partecipazione», dice Ciccolini. E poi: «Tutta la comunità si stringe intorno ai familiari perché questo rappresenta il momento più doloroso della tragedia che ci ha colpito. Ringrazio il vescovo, i sacerdoti, il sindaco di Onani e i cittadini che da Onani e Lula si sono uniti a noi».

**LA SPERANZA** «Finché non si trova si spera ancora, in un miracolo», dice Maria Farre pensando al fratello finito chissà dove. «In queste settimane abbiamo ricevuto una solidarietà incredibile. I volontari sono stati tutti meravigliosi. Gli istruttori arrivati con i cani sono degli angeli, ce l'hanno messa tutta, hanno fatto un lavoro immane. Li ringrazio davvero di cuore, come ringrazio tutti, il sindaco che si è sempre prodigato, la popolazione e i volontari che spontaneamente hanno partecipato alle ricerche. Giovanni l'avrebbe fatto se fosse successo ad altri. Era una persona molto buona».

*pronto il piano di riqualificazione*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 02/01/2014

Indietro

TESTIMONZOS

Pronto il Piano di riqualificazione

Il salvataggio del quartiere abusivo all'esame dei tecnici regionali

NUORO «I tecnici regionali non hanno avuto nulla da eccepire per quanto riguarda il Piano di riqualificazione di Testimonzos. A questo punto credo proprio che sia giusto essere ottimisti». Parole del sindaco Bianchi nella chiacchierata con la città di fine anno. Una notizia che non può che fare piacere visto che la questione Testimonzos si trascina ormai da un ventennio e ha coinvolto non solo la politica ma anche la giustizia. Se i tecnici regionali approveranno il Piano predisposto dai progettisti all'interno del Piano urbanistico comunale, potrebbe finalmente concludersi l'odissea di decine di famiglie che da anni vivono con sulla testa la spada di Damocle dell'abbattimento di quella che è la casa in cui vivono, seppure abusiva. Un abusivismo rilevato dalla magistratura con una serie di ordinanze di abbattimento che si sono sempre fermate a pochi metri dall'esecutività e che ora potrebbero essere superate dal Piano di riqualificazione che sanerebbe la situazione. Anche perché, soprattutto dopo l'alluvione, è stato accertato che la zona di Testimonzos è quella in cui il rischio idrogeologico è inesistente e anche quella dove sarebbe più logico indirizzare l'espansione della città, quando prima o poi finirà questa crisi devastante. (plp)

***Con Goran Bregovic in piazza Duomo per salutare Capodanno***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Con Goran Bregovic

in piazza Duomo

per salutare Capodanno

Martedì 31 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Il palco in corso di allestimento davanti a palazzo dei Chierici, in piazza Duomo, dove si terrà ... Grande festa in piazza, al ritmo della musica di Goran Bregovic, per salutare insieme il nuovo anno. Sarà questo l'appuntamento più importante di questo periodo di feste, non a caso fissato in piazza Duomo, uno spazio tanto grande da contenere oltre 20.000 persone. Un concerto che tutti potranno seguire grazie al grande palco realizzato davanti palazzo dei Chierici.

I catanesi conoscono e apprezzano il grande musicista bosniaco che mescola folk balcanico ed elettronica, ritmi sfrenati e temi sacri in un mix di musica popolare e raffinata che coinvolgere profondamente. Con questa iniziativa Catania torna nel circuito della grande musica. Bregovic sarà in scena, a partire dalle ore 23, accompagnato da un'orchestra di dodici elementi e da due cantanti bulgare, «The wedding & funeral band». Prima della mezzanotte il concerto, presentato da Giulia Arena (Miss Italia 2013) e Plinio Milazzo, si interromperà per qualche minuto per brindare all'arrivo del 2014. Il concerto è offerto da un pool di sponsor ed è a costo zero per l'amministrazione. L'organizzazione, invece, è curata totalmente da dipendenti comunali. Nell'area di piazza Duomo e piazza Università è stato organizzato un imponente servizio d'ordine, con cinquanta vigili urbani collaborati da forze dell'ordine, personale della Protezione civile e, dietro la fontana dell'Amenano, ci saranno presidi sanitari, comprese ambulanze per il pronto soccorso. I bagni chimici sono ubicati vicino Porta Uzeda. Altre notizie utili. Per assicurare serenità allo svolgimento della festa di Capodanno, nella zona del centro storico, dalle 21 alle 3 del mattino, sarà temporaneamente vietato vendere per asporto bevande in lattina, in bottiglie di vetro o plastica. La somministrazione potrà dunque avvenire esclusivamente in bicchieri di plastica o di carta.

Ancora. Per coloro che intendono raggiungere piazza Duomo in auto sarà disponibile gratuitamente il parcheggio Alcalà di piazza Borsellino e i mezzi si potranno parcheggiare anche all'interno del Porto di Catania entrando dal Varco della via Dusmet, dietro gli Archi della Marina. La mattina del primo gennaio, poi, è previsto un servizio di pulizia straordinaria della zona del centro storico.

Il concerto sarà preceduto, in mattinata, da una conferenza stampa di Goran Bregovic che si terrà, alle 11, ad Ognina, prima della gara finale della San Silvestro a Mare, la tradizionale gara di nuoto che richiama appassionati nuotatori, professionisti e non. La gara avrà inizio alle 10,30. Vi partecipano professionisti e appassionati suddivisi in otto categorie: diversamente abili, donne, under 17, assoluti, Master under e over 40, amatori under e over 50. La San Silvestro a Mare quest'anno giunge alla sua 54/a edizione. Prese il via il 31 dicembre del 1960, nel porticciolo di Ognina, inventata dal pallanotista e rugbista Lallo Pennisi, vincitore di due edizioni. Ogni anno la sfida più attesa è quella della categoria assoluti. Quest'anno a dare il via alla gara sarà il sindaco Enzo Bianco.

31/12/2013



*Si vocifera della possibile rescissione del contratto*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Si vocifera della possibile rescissione del contratto

Martedì 31 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Si vocifera della possibile rescissione del contratto. E' vero?

«Non siamo a questo punto, ma siamo oggi nella condizione di esigere dai privati il più rigoroso rispetto delle norme contrattuali. Abbiamo licenziato un dirigente e stiamo migliorando la nostra conduzione al punto che nel medio periodo conto di avviare, nella parte di città gestita dal Comune, un servizio di raccolta differenziata "porta a porta", che è il vero salto di qualità. Finalmente il mio sogno sarà quello di far scomparire questi indecorosi cassonetti che, tra l'altro, ci fanno pagare un prezzo salatissimo in discarica a causa di migliaia di pendolari che gettano i loro rifiuti indifferenziati in città». Sarà possibile ipotizzare una diminuzione della tassa?

«Stiamo cominciando a riconoscere incentivi a chi porta la differenziata nell'isola ecologica di Picanello. E' comunque una vergogna nazionale che la Sicilia sia l'unica Regione che non ha avuto né termovalorizzatori né altro e conferisce tutto in discarica arricchendo pochi a danno di tutti».

Per la "fame" di lavoro come intende muoversi?

«Posso annunciare che l'agenzia per l'attrazione degli investimenti, affidata all'ing. Pistorio, partirà a breve.

Sostanzialmente avremo la possibilità di attrarre investimenti e di sostenere la crescita delle imprese. Gli obiettivi li fissiamo insieme con il mondo produttivo e del lavoro in un grande appuntamento. Sul lavoro poi sono indispensabili le infrastrutture e con i cantieri della metro, l'interporto e se si riescono a trovare i finanziamenti per interrare la ferrovia all'aeroporto, ci saranno grandi possibilità. Ma il punto fondamentale sul lavoro è per me la messa in sicurezza della città. Consegnerò nelle mani del presidente Napolitano, durante la sua visita a Catania, questa mia personale preoccupazione perché questa città ha purtroppo il più alto rischio sismico d'Italia e dobbiamo trovare le risorse per mettere in sicurezza gli edifici pubblici e privati».

Cosa può fare il Comune per evitare che i giovani vadano via?

«Innanzitutto stabilire una forma di connessione tra il mondo del lavoro e quello della formazione. Per esempio se dobbiamo puntare sul turismo dobbiamo aumentare la formazione professionale del personale che opera nel settore, perché è inconcepibile che una città, che ha un grande potenziale di offerta turistica, non abbia un solo ristorante che ha un menù in più lingue e un cameriere che parla inglese, francese.. ».

Perché oggi un visitatore dovrebbe venire a Catania?

«Perché è l'unica città in Europa che è sede contemporaneamente di due siti dell'Unesco. Inoltre nel perimetro di 60 chilometri, si può andare a Taormina, salire sull'Etna, andare a Caltagirone, a Piazza Armerina e Morgantina, a Siracusa, Ragusa, Pantalica, Modica e Noto. E in più puoi stare in una grande città in cui ci sono teatri di grandi tradizioni, dove c'è una buona cucina e una società culturale e viva... ».

In questo contesto è sempre più importante il riconoscimento di Catania città metropolitana.

«E' chiaro. La vera Catania va da Giarre sino a Lentini, Paternò.... E' questa la città metropolitana. E dico che nessuno vuole schiacciare gli altri centri. Il sindaco di Acicastello continuerà a fare il sindaco e lo stesso farà Di Guardo a Misterbianco. Sono i poteri della Provincia che passeranno alla città metropolitana che sarà gestita da un Consiglio cui faranno parte tutti i sindaci».

Come si sta muovendo per la St?

«Innanzitutto va ricordato che è stato confermato il finanziamento da 270 mln di dollari per mettere in cantiere la produzione di fette di silicio da 8 pollici. Ma la seconda questione è l'aver evitato che lo Stato vendesse le sue quote azionarie che sarebbero finite in mano francesi col rischio concreto della chiusura totale dello stabilimento. Oggi, inoltre,

*Si vocifera della possibile rescissione del contratto*

abbiamo una grande opportunità e io chiedo all'azienda di avere il coraggio che ha avuto in passato. E mi riferisco al fatto che la Ue ha deciso che nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020 la produzione di fette di silicio in Europa dovrà arrivare a un 20% della produzione mondiale. Quindi con i fondi strutturali lo stabilimento di Catania è uno dei pochissimi che sta in zona Obiettivo 1: tutti gli investimenti che vengono fatti a Catania saranno agevolati. Questo significa che si possono produrre le fette di silicio da 12 pollici. Noi chiederemo anche al governo italiano di avere coraggio. E lo stesso lo chiederemo alla Regione che deve avere più attenzione verso Catania».

Lei reclama dalla Regione più attenzione anche sulla delicata vicenda del Bellini.

«Ho letto in una intervista di Crocetta al vostro giornale che io non potrei fare il presidente del Bellini. Dico però ai collaboratori del presidente di documentarsi meglio. Il presidente della Scala di Milano è il sindaco Pisapia; il presidente del teatro dell'Opera di Roma è il sindaco Marino e il presidente del Massimo di Palermo è Orlando. Non capisco perché io non potrei essere presidente del Bellini. Si tratta di una cosa priva di senso. Io amo il mio teatro e sono pronto a combattere con le unghie e con i denti per difenderlo».

Nel 2014 sarà l'anno della nuova cittadella giudiziaria? Qualche giorno fa il sottosegretario alla Giustizia Berretta ha detto che il ministero non è stato coinvolto...

«Ed è vero, ma anche il Comune non era stato coinvolto. Adesso con i vertici della magistratura ho scritto una lettera al presidente della Regione per dirgli se conferma l'ipotesi Tomaselli. Se dirà sì avremo due poli: il penale nel Tribunale attuale e il civile nell'ex ospedale. A questo punto l'ex palazzo delle Poste potrebbe essere venduto alla Cassa depositi per realizzare le somme necessarie per la cittadella. L'idea futura per il Palazzo delle Poste è di farne una struttura alberghiera e il ministero deve quindi svincolare la struttura. Ne ho già parlato col ministro Cancellieri e col sottosegretario Berretta. Lavoreremo tutti insieme e in comune accordo. Mi permetto di aggiungere, dal punto di vista delle infrastrutture, che bisogna pensare anche a una nuova sede per la questura che potrebbe essere ospitata nel grosso edificio ex Etnicos di via Acquicella».

Come finirà invece con il risanamento di corso Martiri?

«In primo luogo ho il dovere morale di far transitare la questione in Consiglio comunale. Dopo di che il mio intento è sanare questa ferita avendo però la consapevolezza che il progetto presentato è basato sulla realizzazione di un centro commerciale in una città in cui spazi per centri commerciali non ce ne sono più».

C'è, però, un accordo firmato davanti al Tar...

«Siamo di fronte a una situazione obiettiva, che è quella di ridiscutere i termini della questione. E noi ragioneremo nell'interesse comune di entrambe le parti».

E il Prg?

«Prima del Prg a gennaio porteremo in Consiglio il nuovo regolamento edilizio che comprende anche il piano del colore. Subito dopo procederemo con la variante generale per il centro storico richiestaci dagli Ordini professionali».

Nella sua agenda, sindaco, lei ha anche la questione degli attentati a Sostare...

«Ci sono inchieste in corso e la Procura non sottovaluta affatto questa vicenda. Si tratta di un segnale molto pesante che non arriva dalla criminalità comune. E' una sfida alla città e al principio di legalità. Io sono in prima fila a contrastare questo tipo di azioni, ma dico che non vinceremo se continueremo a vivere in un clima da giungla. E' inammissibile l'arroganza dei posteggiatori abusivi e quella dei venditori ambulanti... ».

Insomma, in definitiva, secondo le sue parole questa città rivedrà la luce?

«A Catania la luce è già tornata. E il simbolo di questo Natale in cui torna ad accendersi la speranza è l'albero in piazza Università. Ma Catania non la salva solo il sindaco Bianco, la salvano tutti i catanesi, recuperando il senso civico, il rispetto delle regole. Difendiamo Catania con tutte le nostre forze».

31/12/2013

***Gli ortaggi della discordia Al mercato ortofrutticolo***

La Sicilia - Gela - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Gli ortaggi della discordia Al mercato ortofrutticolo

ieri mattina botte da orbi tra produttori agricoli confinanti

Martedì 31 Dicembre 2013 Gela, e-mail print

Il mercato ortofrutticolo di contrada Giardinelli, teatro ieri della lite per ... Botte da orbi ieri mattina al mercato ortofrutticolo di contrada «Giardinelli» con il pesante bilancio di tre persone costrette a fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso e poi denunciate. Motivo del contendere - secondo quanto appurato dalla Polizia - sarebbero stati problemi di confine tra i proprietari di due fondi agricoli coltivati a frutta e verdura. Ad accendere la miccia sarebbe stato Angelo Rizzo che, alla vista di Salvatore e Simone Pacia, rispettivamente padre e figlio, avrebbe perso le staffe, bollandoli come ladri. Rizzo, il cui terreno è confinante a quello dei Pacia, accusava questi ultimi di appropriarsi dei suoi prodotti ortofrutticoli, mettendoli poi in vendita al mercato ortofrutticolo. La «querelle» tra i tre è scoppiata nelle prime ore della mattinata. I Pacia si trovavano in uno dei box del mercato ortofrutticolo e stavano trattando il prezzo degli spinaci quando le loro trattative sono state mandate a monte dalle accuse di Rizzo secondo il quale parte dei prodotti portati al mercato dai Pacia erano stati raccolti nel suo terreno. Accuse pesanti che, giocoforza, hanno scatenato un violento alterco tra i tre produttori. Sono volate subito parole grosse e pare che - nel volgere di qualche minuto - Rizzo abbia afferrato un bastone colpendo Simone Pacia. Un gesto che ha scatenato la reazione dei Pacia: sono volati ceffoni, pugni e qualche cassetta di frutta e verdura. Si è scatenato il finimondo. Pacia senior, vedendo il figlio ferito ha cercato di allontanarlo e di risolversi da solo la questione con il confinante rissoso che continuava ad accusarli di ripulirgli il terreno dei prodotti. E mentre il clima continuava ad essere «rovente», pare che Rizzo si sia messo al volante della propria vettura e, all'atto di allontanarsi dall'area del mercato ortofrutticolo, abbia tentato di investire Pacia junior. Un tentativo, fortunatamente, mal riuscito. Prima che la lite tra i tre degenerasse ulteriormente, sul posto è stata chiamata ad intervenire una volante del locale Commissariato di Ps. Ma al sopraggiungere dei poliziotti, dei tre produttori manco l'ombra. Avevano raggiunto i locali del pronto soccorso per farsi medicare le ferite riportate alla testa ed in altre parti del corpo nel corso della lite. In ospedale i Pacia avrebbero cercato di celare il modo in cui si erano procurati quelle ferite, riferendo di essere rimasti vittime di un incidente. Ma poi la verità è affiorata. Per i tre i poliziotti hanno fatto scattare la denuncia a piede libero all'Autorità giudiziaria.

D. V.

31/12/2013

*L'esperto dell'Ingv*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 31/12/2013

[Indietro](#)

L'esperto dell'Ingv

Martedì 31 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. È la prevenzione l'unica arma per difendersi dai terremoti, limitandone il più possibile i danni, e la lezione dei sismi più violenti avvenuti in passato può aiutare a tenere alta la guardia: ne è convinto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «Nelle zone in cui i terremoti sono frequenti, anche se non distruttivi, è probabilmente più forte l'attenzione alla prevenzione», osserva Amato. È questo il caso dell'Umbria, dove «le sequenze in atto dagli anni '80 hanno sollevato l'attenzione sull'importanza dell'edilizia antisismica» negli ultimi 20 o 30 anni. Basti pensare, aggiunge, al terremoto di Gubbio del 1984 o a quello di Colfiorito del 1997, ai quali ha fatto seguito l'adeguamento antisismico di molti edifici. «È la natura - prosegue l'esperto - a ricordare che in alcune zone la sismicità è una costante». Basti pensare che ogni anno in Italia si registrano circa 40 sequenze sismiche, ognuna delle quali può durare da alcuni giorni fino a settimane o mesi. Una condizione, questa, che si sta facendo notare soprattutto in questi giorni, che vedono almeno cinque sequenze sismiche contemporaneamente in atto in Italia: «Si notano di più perché nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5», osserva Amato. Il terremoto che domenica ha colpito i monti del Matese e che fino a ieri sera era stato accompagnato da oltre 130 repliche, ha "acceso" la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale.

31/12/2013

4zi

***Giuseppe Bonaccorsi Sindaco Bianco lei nel 2013 ha trovato in città una situazione delicata soprattutto sul fronte finanziario***

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Giuseppe Bonaccorsi

Sindaco Bianco lei nel 2013 ha trovato in città una situazione delicata soprattutto sul fronte finanziario

Nei primi sei mesi

di mandato sono rimasto nell'officina-Comune per riparare una macchina non competitiva e rimasta senza benzina

Martedì 31 Dicembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Giuseppe Bonaccorsi

Sindaco Bianco lei nel 2013 ha trovato in città una situazione delicata soprattutto sul fronte finanziario...

«Vorrei inviare ai catanesi un messaggio schietto: avrei voluto e anche dovuto in questi sei mesi stare molto di più a contatto con i cittadini. L'ho potuto fare poco perché ho dovuto chiudermi nell'officina-Comune e lavorare per rimettere a posto la macchina. Devo dire d'aver ereditato una macchina non competitiva e senza benzina. Ora, siccome Catania non è una città che può vivere in tono minore, ma ha il diritto di competere tra le grandi città metropolitane, ho dovuto dedicarmi anima e corpo a rimettere in ordine il Comune».

Come dicono in tanti a Catania, lei ha trovato una città che è rimasta indietro?

«Ho trovato una città finita in Serie C e praticamente abbandonata e commissariata. In questa città c'è un commissario palermitano che guida la Camera di commercio, al Bellini c'è stata una funzionaria della Regione, anche lei palermitana, che seguiva a sua volta un altro commissario. Al porto c'è un commissario palermitano, all'interporto è stato nominato da pochi giorni il presidente degli Industriali di Palermo. Alla Fce c'è il direttore generale dei trasporti locali a Roma. Insomma, Catania è una città commissariata, al di là dell'altissimo valore dei funzionari che ho elencato. Tra l'altro aggiungo che è assurdo che la seconda città dell'Isola non abbia alla Regione un assessore politico quando Caltanissetta e Agrigento ne hanno tre ciascuno. Tra l'altro a Roma non abbiamo un ministro... Siamo in una città che è clamorosamente scivolata indietro».

Abbiamo però due sottosegretari, Castiglione e Berretta...

«Degnissime persone. E meno male che ci sono, anche se purtroppo due sottosegretari non fanno un ministro».

Insomma secondo lei la città è messa proprio male...

«Catania è stata una città che ha addirittura rischiato di essere cancellata dal novero delle aree metropolitane e questo senza che nessuno aprisse bocca. Eppure questa città elegge fior fiore di deputati e senatori. E lo voglio dire senza polemiche nei confronti di nessuno. E lo stesso vale per quanto riguarda l'Interporto che ci stavano declassando perché non ha la lunghezza dei treni che ci sono nel resto della penisola. Insomma curnuti e vastuniati.. ».

Come si spiega questo decadimento?

«Non vorrei aprire una polemica, ma dico chiaramente che questa situazione non solo è colpa di Stancanelli e forse nemmeno di Scapagnini. E' colpa di una città in cui la classe dirigente non ha avuto autorevolezza e ha utilizzato le sue energie per farsi la guerra l'uno contro l'altro: la Confcommercio contro la Confindustria, un pezzo del Pd contro un altro pezzo del Pd, il Pdl contro il Pdl... Insomma tutte le energie sono state utilizzate per combattersi mentre la città è rimasta indietro e gli altri sono passati avanti».

E' possibile un cambiamento?

«Credo di avere un po' di prestigio e di autorevolezza anche a livello nazionale e non faccio ombra a chi ha aspettative per il futuro. Mi si chiede da più parti di fare il capo della comunità per consentire a questa città di riguadagnare posizioni e i primi segnali che ho voluto dare vanno in questa direzione. Tanto per ricordarne uno cito la riunione dei sindaci delle città metropolitane che ha consentito a Catania di riacquistare attenzione a livello nazionale. Attenzione, ribadisco, che sarà avvalorata dalla visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E' chiaro, a questo punto, che Confcommercio

***Giuseppe Bonaccorsi Sindaco Bianco lei nel 2013 ha trovato in città una situazione delicata soprattutto sul fronte finanziario***

e Confindustria devono metterla di litigare e il mondo produttivo deve esprimere un presidente della Camera di commercio condiviso. C'è bisogno che in questa città il presidente degli industriali, quello dei commercianti e quello degli artigiani siano protagonisti insieme e facciano sentire la loro voce. E lo stesso vale per i sindacati».

Per far risalire la città serve però una macchina amministrativa efficiente. Oggi lo è?

«Quando mi sono insediato ho trovato una macchina comunale scassata, con dirigenti di livello che se ne sono andati e impiegati demotivati. Ho trovato anche situazioni difficili. Voglio ricordare che abbiamo licenziato in tronco un dirigente in uno dei settori più delicati, la Nu».

Non va dimenticato il pasticcio della Tares con gli errori...

«Su questo punto ribadisco che chi ha sbagliato pagherà. E' comunque per ritrovare efficienza amministrativa che ci accingiamo a fare un gigantesco giro di valzer dei dirigenti mettendo mano seriamente alla Macrostruttura. In questo quadro ho chiesto una mano a molte professionalità esterne che mi stanno dando una mano a titolo gratuito. Li voglio pubblicamente ringraziare tutti. Cito solo alcuni, il prof. Emilio Giardina alla Sidra, l'ing. Namio all'Amt e l'ing. Condorelli, esperto di traffico. E con loro anche tanti giovani».

Catania però in primis ha il problema della crisi finanziaria... A proposito, tra i debiti ci sono quelli dell'ex Ufficio speciale?

«Questo punto, in effetti, è l'unica incognita esplosiva che resta sulle casse. Non sappiamo qual è la situazione. Per il resto vorrei ricordare che siamo riusciti a varare la norma che chiamerei "Salva Catania". Si tratta della riapertura dei termini del Dl 35 per i fondi destinati al pagamento dei debiti. La stima delle somme che arriveranno oscilla tra i 160 e i 200 milioni ai quali vanno aggiunti i circa 70 milioni del Piano di risanamento. Tutte queste somme serviranno per pagare parte dei debiti accumulati».

Quando arriveranno queste somme?

«Quelle del Piano di rientro praticamente subito. Per i fondi del Dl 35 si dovrà aspettare sino a marzo».

Nel suo progetto anche i creditori dovranno contribuire al bene della città?

«Se si andasse in default i creditori incasserebbero tra il 30 e il 40% delle somme vantate. Per questo stiamo chiedendo a ognuno di addossarsi una parte dei sacrifici per salvare la città. Vorrei ricordare che con questa operazione daremo una grande boccata d'ossigeno all'economia».

Cosa risponde a chi dice che lei sta stipulando un altro prestito?

«Restituiremo queste somme al tasso più agevolato che c'è, quello dei Btp a 5 anni, che è meno della metà dell'interesse delle anticipazioni di Tesoreria. A chi dice che stiamo indebitando la città rispondo invece che la stiamo salvando».

Sindaco, dopo il 2013 parliamo del 2014. Sarà un anno migliore?

«Io sono ottimista per natura, ma credo che la strada intrapresa porterà i suoi frutti. Sto quindi avviando azioni immediate che produrranno un cambiamento nel breve periodo».

Su quali linee intende muoversi?

«Ad esempio sul piano della mobilità. La prima questione vera è quella del trasporto pubblico. Oggi escono dall'autorimessa Amt 130 autobus. Quando mi insediai erano 67. Inoltre abbiamo reperito i fondi per acquistare una decina di bus a metano. Ma la notizia immediata è che a breve procederemo all'assunzione di altri autisti. La "chiamata" sarà fatta nei primi mesi del 2014. Non si tratterà di molte unità, ma è già un grande segnale e lo faremo per azzerare le ore di straordinario che fanno gli autisti in servizio».

Sull'Amt pesa anche il 50% di evasione...

«E' uno dei problemi, ma la lotta a chi non paga partirà quando potremo offrire agli utenti un servizio dignitoso. A breve inoltre procederemo a proteggere le corsie preferenziali con i cordoli. Questo per quanto riguarda l'Amt, ma il punto più importante sul quale voglio soffermarmi è il piano metropolitano del futuro. Qualche giorno fa ho fatto un sopralluogo diretto nelle linee della metro e posso annunciare che entro un anno, a gennaio 2015, sarà inaugurata la nuova tratta Borgo-Nesima, lunga tre chilometri e con 4 stazioni: Milo, Cibali, S. Nullo e Nesima. Dopo di che nel gennaio 2016 sarà aperta la tratta Piazza Giovanni XXIII-Stesicoro e avremo finalmente una vera metro che servirà tutto il flusso della zona nord-ovest che potrà arrivare in centro senza l'uso delle auto».

State pensando ad altre linee di Brt?

«Sono in fase di studio, ma stiamo cercando anche altre forme innovative di collegamento urbano che non turbano gli assetti preesistenti».

***Giuseppe Bonaccorsi Sindaco Bianco lei nel 2013 ha trovato in città una situazione delicata soprattutto sul fronte finanziario***

Per la rotonda al Tondo Gioeni conferma la data di S. Agata?

«Confermo. Su questo punto vorrei dire che non si giudica un'opera quando il cantiere è ancora aperto. Quando si fanno lavori in casa un po' di disagi sono evidenti».

L'opposizione, e non solo, l'accusa d'aver fatto un grave errore «Vorrei ricordare che la demolizione del ponte era assolutamente indispensabile per il rischio sismico. Per questo vorrei ribadire ai cittadini: giudicatemi quando la rotonda sarà pronta. Aggiungo che non mi fermerò qui: abbiamo allo studio la costruzione di altre due rotatorie per snellire il traffico. Se avremo buoni risultati mi fermerò qui perché il sottopasso provocherebbe la chiusura totale della circonvallazione per un tempo ragionevolmente lungo».

Sul piano dei rifiuti come intendete muovervi?

«Procederemo al miglioramento della conduzione del servizio che oggi è inaccettabile. Ho scoperto delle situazioni insostenibili e voi stessi avete più volte parlato di inchieste giudiziarie. Certo io posso dire che i controlli da parte del Comune non sono adeguati e su questo stiamo intervenendo».

31/12/2013

***Primo soccorso a scuola Comune firma convenzione***

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

piazza armerina

Primo soccorso a scuola

Comune firma convenzione

Martedì 31 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

Il sindaco Miroddi È stata approvata una convenzione tra il Comune di Piazza Armerina e l'associazione di volontariato "Sicilia Soccorso" per la formazione sul primo soccorso nelle scuole cittadine. Davvero innovativo ed interessante appare il progetto sposato dall'Amministrazione, sia sotto l'aspetto dei contenuti ma anche perché rappresenta l'occasione per la divulgazione della cultura della protezione civile nei bambini, ragazzi e nei loro insegnanti, in un ambiente dinamico e ricettivo quale è per sua natura la Scuola. La richiesta effettuata dall'associazione di volontariato "Sicilia Soccorso" il 20 dicembre scorso, pertanto, ha subito trovato riscontro con la determina del sindaco del 23 dicembre. Il sindaco Miroddi, che è la massima autorità comunale di Protezione Civile, ha quindi autorizzato il responsabile comunale del medesimo servizio, il geologo Mauro Mirci, a sottoscrivere con l'associazione di volontariato "Sicilia Soccorso" la convenzione che ha come obiettivo la formazione per il primo soccorso nelle scuole. Miroddi ha dato inoltre mandato al dirigente comunale Mircidi predisporre tutti gli atti consequenziali e assumere gli impegni di spesa necessari a dare copertura economica alla convenzione. L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle attività formative attivate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile. Si tratta di attività formative volte alla diffusione della cultura della tutela del territorio e della prevenzione dei rischi, oltre che verso gli operatori delle strutture istituzionalmente predisposte, anche nei confronti della popolazione, ed in particolare nei riguardi delle scuole. «E' importante - dice il sindaco Miroddi - diffonderla tra le giovani generazioni la cultura di protezione civile e del rispetto del patrimonio naturalistico».

Marta Furnari

31/12/2013



***Giardini. Tra i regali sotto l'albero di Natale, il Comune di Giardini ha trovato nuova linfa per la...***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Giardini. Tra i regali sotto l'albero di Natale, il Comune di Giardini ha trovato nuova linfa per la...

Martedì 31 Dicembre 2013 Prima Messina, e-mail print

Giardini. Tra i regali sotto l'albero di Natale, il Comune di Giardini ha trovato nuova linfa per la manutenzione straordinaria dei torrenti Santa Venera e Sirina.

Il sindaco, Nello Lo Turco, ha ricevuto proprio in questi giorni la rassicurante notizia che dalla Regione siciliana arriveranno dei fondi per effettuare gli interventi necessari per procedere alla sistemazione dei due torrenti.

Il finanziamento, ottenuto grazie all'interessamento dell'on. Pippo Currenti, servirà per attuare una serie di opere che vanno oltre la normale manutenzione, peraltro già effettuata nei mesi scorsi, che avranno lo scopo di garantire una maggiore sicurezza dei due corsi d'acqua in vista di possibili precipitazioni atmosferiche durante il periodo invernale.

In particolare, sarà effettuata la risagomatura dell'alveo del torrente Sirina e la regimentazione delle acque in base ad un progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale successivo alla perizia elaborata all'inizio dell'autunno.

In questo caso, si potranno anche attuare gli interventi necessari per risolvere il problema della strada a margine del corso d'acqua per cui vi è in atto un contenzioso tra il Genio civile e l'Ente giardinese, avendone il primo disposto la totale chiusura e su cui è intervenuto il Comune che per attenuare i disagi ai residenti ha provveduto a collocare una sbarra consentendone il passaggio ad eccezione naturalmente nei casi di dichiarata allerta meteo, poiché il verificarsi di abbondanti piogge potrebbe generare inondazioni.

Complesso anche il progetto che riguarda il Santa Venera, redatto dall'ing. Antonio Sciglio della Protezione civile, per la lunghezza e l'estensione dello stesso, che attraversa ben tre territori comunali, quali Castelmola, Taormina e Giardini, per il quale sono previste anche opere straordinarie di sistemazione e manutenzione.

Francesca Gullotta

31/12/2013

*Porta Nuova, l'Esercito diffida la Soprintendenza*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: 31/12/2013

[Indietro](#)

lavori ancora non eseguiti

Porta Nuova, l'Esercito

diffida la Soprintendenza

Martedì 31 Dicembre 2013 Prima Palermo, e-mail print

Il comando Regione Militare Sud diffida la Soprintendenza per non aver provveduto alle opere di consolidamento statico, conservativo e di restauro di Porta Nuova. Lo scorso 24 giugno, lo storico varco d'accesso al Cassaro da tempo pericolante, su disposizione della Procura, era stato sequestrato, con divieto di attraversamento per le auto. Messo in sicurezza dall'esercito, il monumento è stato dissequestrato e riaperto pochi giorni prima del Festino. Un fatto temporaneo perché, intimò il pm Claudia Bevilacqua, vincolato entro il 31 dicembre ai lavori di consolidamento e restauro a carico della Soprintendenza. Opere ad oggi non eseguite. Il generale Corrado Dalzini, comandante Regione militare Sud, ha diffidato la Soprintendenza e chiesto un «rimborso per le spese sostenute e da sostenersi per garantire la sicurezza di Porta Nuova», riservandosi «ove necessario, azioni giudiziarie». Le spese affrontate dai militari ammontano a 39.762,79 euro. Per l'assessore regionale ai Beni culturali, Maria Rita Sgarlata, la Protezione civile ha detto sì alla richiesta della soprintendente Volpes: pronti 100mila euro per la manutenzione del bene e per evitare una nuova chiusura al traffico.

Daniele Ditta

31/12/2013

**Comiso**

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 31/12/2013

[Indietro](#)

Comiso

Martedì 31 Dicembre 2013 RG Provincia, e-mail print

Comiso. Quarantacinque provvedimenti approvati, esitata la variante al Prg, rimodulati i ticket per il servizio di refezione scolastica, eletto il presidente del collegio dei revisori dei conti, approvati in tempi record i bilanci 2011 e 2012, i regolamenti della Tares, la Tosap. Tutto questo in sole 10 sedute consiliari. Sei mesi di intensa attività per la civica assise casmenea, illustrati ieri mattina dal presidente Luigi Bellassai. "Dal 10 luglio 2013 (data di insediamento dell'assise) - ha detto Bellassai - è stata svolta una gran mole di lavoro al di là delle diverse posizioni politiche con un'attività intensa finalizzata a far uscir uscire l'ente da questa difficile fase e costruire un futuro di rilancio orientato al bene comune". Rapidamente, sono stati approvati anche molti regolamenti per i controlli interni, per l'ordinamento dei servizi, per la lotta alla corruzione oltre al Codice Etico, alla gestione del patrimonio comunale e al Piano Comunale di Protezione civile. "Il 2014 - ha aggiunto Bellassai - dovrà essere l'anno dell'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato e del Prg". Un anno che vedrà i consiglieri impegnati anche nella rielaborazione dello statuto comunale.

lucia fava

31/12/2013

***L'Avs promuove il volontariato***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Santa Croce

L'Avs promuove

il volontariato

Martedì 31 Dicembre 2013 RG Provincia, e-mail print

Santa Croce. a. c.) Anche l'Associazione Volontari del Soccorso di Santa Croce è stata protagonista di queste giornate di festa. Nella città del Sole, tra le vie del Natale, ancora una occasione da prendere al volo per gli attivisti camarinensi (foto), in prima linea per promuovere i valori del volontariato, in particolare nel settore socio-sanitario e di protezione civile, e per far sentire che la propria presenza. Tra divertimento e atmosfera anche quest'anno Santa Croce si è vestita di rosso grazie ad una serie di iniziative pensate dai commercianti e sostenute dal Comune. Così, a sua volta, Avs non ha voluto far mancare la sua adesione.

31/12/2013

*«Anno positivo ma con riserva»*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

«Anno positivo ma con riserva»

«Avremmo voluto fare di più ma le ristrettezze economiche ce lo hanno impedito»

Martedì 31 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Un recente incontro dedicato al dibattito sul piano regolatore Giovanna Cascone

Si è conclusa con un brindisi, e l'inizio dell'ultima giunta per il 2013, la conferenza stampa di fine anno del sindaco, Giuseppe Nicosia. Il tradizionale appuntamento con la stampa si è svolto, ieri mattina, nella sala degli Specchi di Palazzo Iacono. Una lunga conferenza stampa per tracciare il consuntivo di un anno difficile eppure positivo, perché l'amministrazione ipparina, nonostante le ristrettezze economiche in cui versa, è riuscita a programmare, evitando l'improvvisazione.

Naturalmente, il bilancio tracciato dal sindaco Nicosia non è tutto "rose e fiori" anche perché come ha detto lo stesso primo cittadino "sono tante le cose che avremmo voluto fare, ma rispetto al 2012, questo è stato un anno in cui abbiamo programmato le attività messe in campo, imboccando la strada giusta. "Un'amministrazione positiva - continua il sindaco - è quella che riesce ad impiegare ed impegnare le risorse. Per questo la mia impressione è buona".

Nel report presentato alla stampa, il sindaco Giuseppe Nicosia ha illustrato le diverse attività svolte nei vari settori della pubblica amministrazione: dallo sviluppo economico al bilancio, dallo sport alla sanità, dalla pubblica istruzione ai servizi sociali, dai lavori pubblici e manutenzioni a Scoglitti, dall'agricoltura alla legalità, sicurezza e ordine pubblico. Tra le cose buone fatte ed elencate dal sindaco Nicosia, l'approvazione da parte della Regione Siciliana di 21 dei 22 cantieri di servizi, con l'impiego di 300 persone per 3-4 mesi in settori cruciali della città: dalla guardiania nelle scuole, alla manutenzione del verde pubblico, alla raccolta differenziata, pulizia e controllo della città.

Soddisfatto per il lavoro svolto dalla Vittoria Mercati. "La società di gestione del mercato - asserisce - sta lavorando bene. Tre le attività più recenti, oltre alla presentazione del marchio commerciale, il regolamento del mercato, i progetti di riqualificazione della struttura, il bando per il rinnovo delle concessioni".

Non è mancato il passaggio sul processo di liquidazione dell'Amiu e l'avvento della Sap che comporta all'amministrazione un risparmio di 2 milioni di euro. Sul versante della tutela dell'ambiente, controlli più serrati da parte della Polizia municipale che è intervenuta con il sequestro di megadiscariche di amianto-cemento e un'azione sanzionatoria. Ottimo il bilancio del settore cultura con un ventaglio di offerte di tutto rispetto. Tra le varie attività, la proposta di legge sull'impignorabilità della prima casa, l'approvazione della Zona franca urbana e la costituzione del Gac ibleo. Tra i punti negativi, la mancata interlocuzione con la Regione Siciliana, la lentezza burocratica che riscontriamo anche nella Protezione civile che deve mesi è al lavoro per un progetto che rimetta in sesto il martoriato lungomare di Scoglitti.

31/12/2013

*La polemica*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La polemica

Martedì 31 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Polemica al vetriolo sul Prg a Vittoria. Ad animarla, Nello Dieli di Patto per Vittoria, proprio nel giorno in cui il sindaco, Giuseppe Nicosia, parla di Prg nella sua conferenza di fine anno, affermando che "da parte della giunta municipale è stato fatto quanto gli spettava. Anzi - dice il sindaco - siamo andati oltre recependo, a settembre, le indicazioni delle opposizioni e riducendo del 50 per cento l'area di espansione. Il tutto dopo aver discusso e condiviso la variante per un anno intero. Adesso spetta al Consiglio comunale approvarlo, bocciarlo o emendarlo".

Le critiche mosse da Dieli sono indirizzate all'assessore Cavallo per aver, a suo dire, subordinato l'azione dell'amministrazione comunale in tale operazione. "Non è affatto vero che sono state accolte le richieste delle opposizioni - chiosa Dieli -. Lei, assessore, persevera inutilmente a giustificare l'operato dell'ufficio e della sua amministrazione. Fa appello, poi, alle forze di Sinistra come se l'attuale variante incarni i valori e gli ideali della Sinistra. Tutto falso. Retaggio del passato che non trova più giustificazione, soprattutto, quando si parla di una materia così importante e di rilievo che non appartiene a nessun partito e a nessuna ideologia. Né è la prova il voto contrario dei due consiglieri comunali iscritti di recente nel Pd".

Diversi i punti su cui ribatte Nello Dieli: intanto sulle modifiche proposte dalle opposizioni e che, a dire del rappresentante di Patto per Vittoria, non sono state accolte dalla maggioranza. In merito al rischio sismico, Dieli suggerisce a Cavallo di rivedere la relazione geologica dell'intero territorio urbano. "A Scoglitti - asserisce Dieli - e nelle coste, invece, le cose sono rimaste tali e quali. Nessun intervento di riduzione delle superficie edificabili". L'auspicio di Dieli è che le opposizioni continuino a non condividere il piano, per poi bocciarlo. "Infine insistiamo - conclude - sulla richiesta di dimissioni del Gruppo di lavoro e degli assessori tecnici in quanto unici e soli responsabili di aver realizzato uno Schema di massima disattendendo le direttive approvate dal Consiglio comunale nel 2008 e non all'altezza dei bisogni della città".

Gi. Cas.

31/12/2013

***L'Etna saluta a modo suo il 2013 con bagliori, boati e due colate***[| lasicilia.it](#)**La Sicilia.it***"L'Etna saluta a modo suo il 2013 con bagliori, boati e due colate"*Data: **31/12/2013**[Indietro](#)

L'Etna saluta a modo suo il 2013

con bagliori, boati e due colate

di Alfio Di Marco

Ma niente cenere: l'aeroporto riaperto al traffico ieri mattina

NICOLOSI - Un'intensa attività stromboliana dal Nuovo cratere di Sud-Est, accompagnata da due colate laviche nella parte sommitale del vulcano: l'Etna saluta il 2013 alla sua maniera, attivando per la ventunesima volta nel corso dell'anno la più giovane delle quattro bocche sommitali che, nelle ultime 48 ore, ha dato ancora una volta spettacolo. Un'attività comunque contenuta, senza le spettacolari fontane di lava e, dunque, senza le temute nubi di cenere che nel corso di questi mesi hanno messo in ginocchio la maggior parte dei paesi pedemontani. Regularmente operativo l'aeroporto di Fontanarossa, chiuso a titolo precauzionale per alcune ore solo l'altra notte e riaperto al traffico ieri mattina.

«L'attività - spiega Eugenio Privitera, direttore dell'Osservatorio Etno-Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) - ha avuto inizio all'alba di domenica quando tenui bagliori sono comparsi all'interno del Nuovo cratere di Sud-Est. Poi, intorno alle 11,15 si è potuta osservare una singola esplosione stromboliana che ha prodotto una nube di cenere che, a sua volta, ha formato un pennacchio alto un chilometro e che il vento ha sospinto verso oriente. Nelle ore successive, l'attività stromboliana è continuata rimanendo confinata all'interno dello stesso cratere, accompagnata da fenomeni infrasonici e da un contenuto incremento dell'ampiezza del tremore vulcanico».

Questa nuova fase eruttiva dell'Etna è arrivata 13 giorni dopo la ventesima, che si era sviluppata tra il 14 e il 16 dicembre scorsi.

«E la ventunesima - continua Privitera - sembra avere un andamento simile a quella precedente. Nella serata di domenica le esplosioni stromboliane si sono accentuate da due bocche eruttive poste all'interno della depressione craterica, esplosioni accompagnate da possenti boati avvertiti a chilometri di distanza. Attive in questa fase due colate di fuoco: una alimentata da una fenditura apertasi sul fianco orientale del cono del Nuovo Sud-Est, l'altra tracimata dall'orlo nord-orientale del cratere».

«I fenomeni - conclude Privitera - sono andati avanti per tutta la notte tra domenica e ieri, generando una densa nube eruttiva formata per lo più da gas e vapori. Molto diluita, invece, la cenere. Nube che il vento ha continuato a spingere verso i quadranti nord-orientali. Procedendo verso la desertica Valle del Bove, le due colate laviche si sono unite alla base del Sud-Est formando un unico flusso che è arrivato vicino ai Monti Centenari. Sempre nella mattinata, l'attività ha avuto un lieve regresso che abbiamo riscontrato anche nella diminuzione dell'ampiezza del tremore attestatosi su livelli medio-alti».

Poco dopo le 8 di ieri mattina, inoltre, la parte superiore del cono eruttivo, lungo il versante settentrionale, si è frantumata generando una piccola colata lavica. A loro volta, i crolli che hanno accompagnato l'apertura della fenditura hanno provocato una consistente nube rossastra che si è andata in breve tempo a fondere con il pennacchio bianco, aumentandone così la densità.

A questo punto, gli esperti dell'Ingv attendono di vedere quale sarà l'evoluzione dei fenomeni. E' possibile che il quadro rispecchi il copione della crisi numero venti quando, pur durando oltre 48 ore, il Nuovo cratere di Sud-Est non ha dato vita a sostenute fontane di lava. Molto marcati, invece, i boati che in quell'occasione hanno accompagnato le esplosioni. Una chiusura d'anno dal punto di vista geofisico molto intensa ma, sottolineano gli esperti dell'Ingv, la concomitanza della nuova eruzione dell'Etna con le crisi sismiche che nelle ultime ore hanno colpito il Centro Italia, da Gubbio ai Monti del Matese e alla Campania, e poi giù sino ai Peloritani e allo Stretto di Messina, «è soltanto una coincidenza. Non bisogna mai dimenticare che viviamo su una striscia di terra incastonata nel cuore del Mediterraneo dove si consuma lo scontro tra

***L'Etna saluta a modo suo il 2013 con bagliori, boati e due colate***

la placca tettonica africana e quella euroasiatica. Due zolle in continuo movimento e il cui impatto se da un lato lungo le faglie provoca la ripetuta rottura di singole porzioni di crosta e, dunque, il rilascio di grandi energie sotto forma di vibrazioni sismiche, dall'altro spinge verso la superficie enormi flussi di magma».

\*Articolo pubblicato su La Sicilia di oggi in edicola



***Terremoto tra le province di Palermo e Trapani***

- Live Sicilia

**Live Sicilia.it**

*"Terremoto tra le province di Palermo e Trapani"*

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

scossa di magnitudo 3.3

Terremoto tra le province

di Palermo e Trapani

Martedì 31 Dicembre 2013 - 11:40

Il sisma si è verificato nel Tirreno meridionale, a una profondità di 9,5 chilometri.

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**0/5**

0 voti

0 commenti

Stampa

PALERMO - Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 7.44 nel Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato localizzato in mare a una profondità di 9,5 chilometri. La Protezione Civile non ha segnalato danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata questa notte alle 2.43, tra i Golfi di Patti e Milazzo, a una profondità di 119 chilometri. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 31 Dicembre ore 12:26

*Sciame sismico, ospedali e scuole non sono sicuri***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Martedì n. 3748 del 31/12/2013 - pag: 24

Sciame sismico, ospedali e scuole non sono sicuri

CASERTA - Uno sciame sismico, con una ventina di scosse registrate dalle 22 di sabato, è stato registrato tra le province di Caserta e Benevento. Tutte le scosse registrate sono di magnitudo inferiore alla punta di 4.9, che era stata registrata per la scossa avvertita alle 18.09 di domenica. La Protezione Civile della Campania ha attivato i Centri di Coordinamento Soccorso per le province di Napoli, Caserta e Benevento. I sindaci della zone interessate hanno attivato i Coc (Centri operativi comunali) ed hanno avviato le verifiche alla stabilità degli edifici. I risultati dei rilevamenti saranno comunicati alla Protezione civile.

Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, “ma in questo caso si notano più perchè nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5”, osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto che ha colpito i Monti del Matese ha 'acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. “In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico. Tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica. È normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure”. Lo sostiene Francesco Peduto, presidente dei Geologi della Campania.

*Sono cinque le attuali sequenze sismiche***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

Martedì n. 3748 del 31/12/2013 - pag: 8

Sono cinque le attuali sequenze sismiche

ROMA - Sono almeno cinque le sequenze sismiche contemporaneamente in atto in Italia in questi giorni, dalla Lunigiana a Milazzo. Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, "ma in questo caso si notano più perchè nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5", osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Il terremoto che domenica ha colpito i Monti del Matese e che finora è stato accompagnato da oltre 130 repliche ha 'acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del bacino di Gubbio e nello stesso giorno, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti nello stesso di Messina, nel golfo di Milazzo, mentre proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana.

Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, "non si sono ancora chiuse - ha detto ancora l'esperto - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona".

***Scossa di terremoto la notte di Capodanno in provincia di Ragusa***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"Scossa di terremoto la notte di Capodanno in provincia di Ragusa"*

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto la notte di Capodanno in provincia di Ragusa

scritto il **1 gen 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 11:53:40 - Fonte: redazione - 169 letture - 2 commenti.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 2:59 in provincia di Ragusa. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 4,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Ispica, Pozzallo e Rosolini. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

***Terremoto tra Palermo e Trapani***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Terremoto tra Palermo e Trapani"*

Data: **31/12/2013**

Indietro

31 dicembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto tra Palermo e Trapani

Magnitudo 3.3, non si segnalano danni

11:50

- Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 7.44 nel Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato localizzato in mare ad una profondità di 9,5 chilometri. La protezione civile non ha segnalato danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata nel Messinese, tra i Golfi di Patti e Milazzo.

***Terremoti: scossa magnitudo 3.3 nel trapanese*****campanianotizie.com***"Terremoti: scossa magnitudo 3.3 nel trapanese"*Data: **31/12/2013**[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 3.3 nel trapanese

[Pin It](#)

Martedì 31 Dicembre 2013

Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 7.44 nel Tirreno meridionale, al largo della provincia di Trapani al confine con quella di Palermo, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato localizzato in mare a una profondità di 9,5 chilometri.

La Protezione Civile non segnala danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata questa notte alle 2.43, tra Patti e Milazzo, a una profondità di 119 chilometri.